

I bambini di Chernobyl riabbracciano le loro "famiglie" italiane

Bentornati a Busto!

Barbara Ligorio

BUSTO ARSIZIO - Il tradizionale soggiorno dei bambini di Chernobyl è cominciato con il loro arrivo negli spazi parrocchiali della Chiesa di Madonna Regina dove hanno potuto incontrare le famiglie che li ospiteranno nelle prossime settimane. I bambini e i ragazzi provenienti dall'Ucraina, appena scesi dal pullman, hanno ricevuto il caloroso benvenuto delle famiglie che appoggiano l'iniziativa dell'Aubam (Associazione Umanitaria pro Bambini nel Mondo).

Per alcuni bambini si tratta di un ritorno, visto che trascorrono ormai da qualche anno un periodo di vacanza a Busto e sono felici di riabbracciare le persone che si prenderanno cura di loro e con cui hanno costruito un profondo legame di affetto.

Invece altri piccoli arrivano qui per la prima volta e nei loro occhi è possibile leggere tutto il loro smarrimento: non è facile, infatti, ritrovarsi in una realtà nuova ancora da esplorare.

Intenerisce lo sguardo spaesato del piccolo Yuriy che con i suoi sei anni è il più piccolo della comitiva.

Avranno bisogno di qualche giorno per ambientarsi ma grazie anche alle diverse iniziative programmate per il loro soggiorno riusciranno a superare il disagio iniziale e si divertiranno. "Rivederli è bello come sempre - ha detto Cloves Ghidini che con sua moglie ospita una ragazza per la quinta volta - siamo in contatto già da alcuni anni.

La prima volta che l'abbiamo ospitata aveva quasi undici anni. I volti dei bambini che sono qui per la prima volta mi ricordano il volto smarrito che aveva lei cinque anni fa.

Sono catapultati in una realtà diversa e nello sguardo c'è tutta l'emozione di ritrovarsi in un posto nuovo.

Noi all'inizio con qualche parola d'inglese siamo riusciti a comunicare, poi lei ha iniziato a parlare italiano ed ora a casa frequenta un corso.

Durante l'anno ci scambiamo fotografie, ci sentiamo per il suo compleanno, restiamo in contatto.

Per noi è come una nipote, a casa conosce tutti, è entrata a



far parte della famiglia ed è sempre emozionante ospitarla".

Roberto Favrin e Antonio Tosi, referenti Aubam, hanno fornito alle famiglie tutte le indicazioni indispensabili per l'affidamento dei bambini.

E' dal 1998 che l'Aubam cittadina organizza il soggiorno dei bambini di Chernobyl.

I volontari della Parrocchia sono stati ringraziati per l'ospitalità offerta nell'occasione.

"Per noi è un piacere: l'infanzia non ha confini e se si può aiutare, noi siamo sempre disponibili" ha detto Silvano, un volontario.

Antonella Agazzone affronta la seconda esperienza di affido: per alcuni anni ha ospitato un bambino che ormai è cresciuto e adesso per il secondo anno ospiterà il suo fratellino. "Con lui stiamo cominciando a costruire un rapporto, con il fratello abbiamo un legame molto forte e ci ha promesso che tornerà qui in vacanza, ora che ha vent'anni.

Lo abbiamo avuto con noi per cinque anni e ci siamo scritti tante lettere. Siamo andati anche a trovarli cinque anni fa ed è stata una bella esperienza.

Abbiamo visto come vivono, parlato con i genitori e gli educatori".

Un'altra bambina è affidata ad

Antonella Ceriotti; suo marito, Michele, ci ha parlato dell'esperienza. "Per noi è una gioia. Ci sarebbe piaciuto avere anche una figlia, abbiamo un figlio di diciannove anni.

E' il secondo anno che ospitiamo Oksana ed è un'esperienza che facciamo con piacere. Ha otto anni.

Lo scorso anno è stato duro solo il primo giorno, poi si è tanto ambientata che nemmeno ci chiedeva di telefonare a casa, eravamo noi a dirglielo.

Ci siamo scritti alcune volte: comunicare è difficile, ma un mio collega ha tradotto le nostre lettere e loro hanno fatto fare ad un conoscente la stessa cosa.

Continueremo l'esperienza finché ci sarà possibile".

Monica Omati: "Questo è il quarto anno con la stessa bambina, per noi è come se non fosse mai andata via.

Durante il resto dell'anno ci si sente con una certa frequenza, è un'esperienza positiva".

Antonio Tosi dopo aver ospitato Anastasiya, che ora accompagna i piccoli, ricomincia daccapo e si prenderà cura di una nuova bimba: "E' un'esperienza che vivo dal '98 e quest'anno con questa bambina è come se mia moglie avesse partorito.

Io spero che sempre più fami-

L'arrivo dei bambini di Chernobyl a Madonna Regina.

glie aprano il loro cuore a questa iniziativa; stare con loro è fantastico.

Ci sono dieci bambini nuovi ed è un'esperienza bellissima anche sotto il profilo culturale.

Noi possiamo avere tante idee, ma senza le famiglie il nostro resterebbe solo un sogno: per questo le ringrazio e invito altri ad aprire il loro cuore".

I bambini giunti quest'anno sono ventotto, altri due arriveranno in agosto.

Il Comune, in occasione della manifestazione "La città ringrazia i suoi figli" ha invitato in piazza San Giovanni i bambini.

Ma sono diverse le iniziative in programma: nei giorni scorsi hanno visitato un mini-zoo e trascorso una serata in pizzeria, mentre l'11 luglio ci sarà una visita al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano; la consueta merenda con gli Alpini è fissata per il 14 luglio e nello stesso pomeriggio il Comune offrirà uno spettacolo di animazione e il giorno seguente tutti a cavallo.

Sabato 21 luglio saranno ricevuti dal Sindaco e dall'Amministrazione comunale a Palazzo Gilardoni.

Infine, "Festa di saluto" domenica 22 luglio.